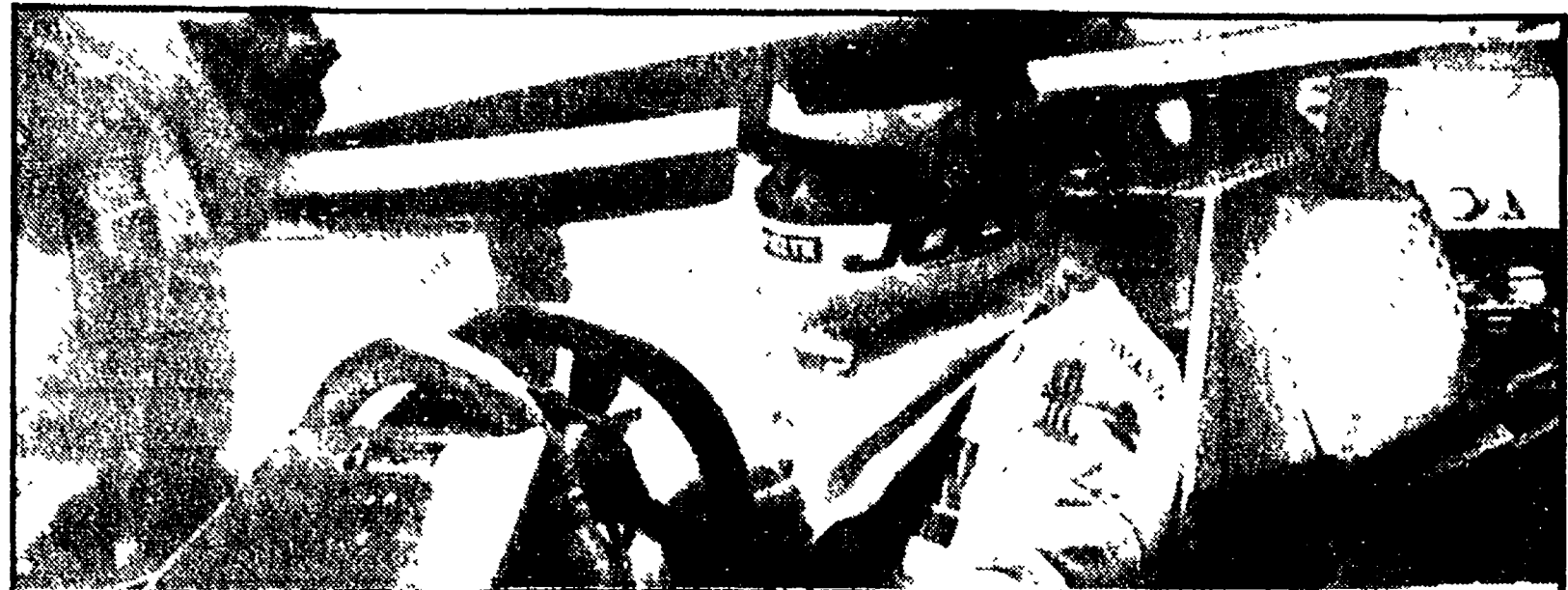


Oggi a Interlagos il G.P. del Brasile (diretta TV ore 16,30) con Jabouille e Pironi in prima fila

La Renault turbo in «pole position»



Per JODY SCHECKTER solo l'ottavo tempo in prova a Interlagos

Villeneuve ha ottenuto il terzo tempo davanti a Reutemann Scheckter ottavo ed Elio De Angelis settimo - Solo decimo Alan Jones mentre le Alfa sono più indietro - Non qualificata la Osella

Nostro servizio

SAN PAOLO. Parlerà francese oggi pomeriggio la prima fila della griglia di partenza per il G.P. del Brasile seconda prova del campionato mondiale costruttori di formula 1 edizione 1980. Jabouille, con la Renault «turbo» e Didier Pironi, con la Ligier, saranno in testa alla fila, rispettivamente col tempo di 2'21"40 e 2'21"65. Anche dietro di loro il francese sarà la lingua predominante visto che in Ferrari di Villeneuve è riuscita a ottenere la terza posizione (2'22"17), e che ancora alle sue spalle, dopo la Williams di Reutemann (2'22"26), ci saranno l'altra Ligier di Laffite (2'22"30) e l'altra Renault di Arnoux (2'22"31) a testimoniare il gran momento dell'automobilismo di oltre l'Alpe, sia come vetture che come piloti. Va detto comunque che i tempi sono quasi gli stessi delle prove dell'altro giorno: infatti per la pioggia intermittente, solo le Ferrari e Reutemann sono riusciti a migliorare i loro tempi precedenti.

abituato da qualche mese al ruolo di match-winner, un tempo (2'23"38) a oltre un secondo di distacco da quello di Jabouille e oltre un secondo da Reutemann, che è suo compagno di squadra. Patrese con la sua Arrows è quattordicesimo (2'25"06) e anche lui con la nuova vettura si aspettava di far meglio, mentre l'Alfa di Giacomelli partirà in diciassettesimo (2'25"40), con tre vetture fra sé e il suo compagno di squadra, Patrick Depailler. Purtroppo ancora una volta la Osella di Eddie Cheever è rimasta fuori, segnando in assoluto il peggior tempo fra le 26 vetture che hanno partecipato alle prove: è un peccato non che il costruttore si aspettasse

molto da queste prime esperienze in F.1. ma certo riuscire a correre gli avrebbe consentito di fare esperienze preziose e di avere un'idea più precisa degli interventi di cui abbisogna la sua « creatura ». E' chiuso dal via anche le due Shadow di Kennedy e Jonassen, a testimoniare la netta decadenza di un team che in passato aveva schierato vetture competitive, ma che oggi è forse sul punto di rinunciare. Non stupisce, in definitiva, la performance della turbo di Jabouille, visto che il suo propulsore non risente, a differenza di quelli aspirati, della rarefazione dell'aria dovuta all'altezza del circuito, e visto anche che le curve ampie e veloci di Interlagos si addicono ai suoi alti regimi. Stupiscono un po' più le posizioni di Pironi e Villeneuve, le cui vetture sembrano aver risolto per incanto i problemi lamentati in precedenza. Evidentemente alla Ferrari e alla Ligier si è lavorato bene, e per le macchine di Maranello c'è anche da mettere nel conto il contributo della Michelin che su questo pista sembra avere pneumatici più veloci di quelli Good-year. Si parte alle 16.50 (ora italiana) e la TV trasmetterà per intero la gara sulla rete 2 alle 16.30. Con tanti « giovani leoni » nelle prime file, dovrebbe essere (e la nostra opinione permetterà) una splendida corsa, anche perché la gente come Scheckter e Jones non dovrebbe accettare di restare nelle posizioni di rincalzo, vetture da dietro le macchine avversarie sicuramente non fa piacere e secondo noi questi due qualche sorpresa la riservano.

Così al via

1) Jabouille (Renault) in 2'21"40; 2) Pironi (Ligier) 2'21"65; 3) Villeneuve (Ferrari) 2'22"17; 4) Reutemann (Williams) 2'22"26; 5) Laffite (Ligier) 2'22"30; 6) Arnoux (Renault) 2'22"31; 7) De Angelis (Lotus) 2'22"40; 8) Scheckter (Ferrari) 2'23"02; 9) Piquet (Brabham) 2'23"16; 10) Jones (Williams) 2'23"38; 11) Andretti (Lotus) 2'23"46; 12) Regazzoni (Ensign) 2'24"85; 13) Prost (McLaren) 2'24"95; 14) Patrese (Arrows) 2'25"06; 15) Rosberg (Fittipaldi) 2'25"74; 16) Massa (Arrows) 2'25"75; 17) Giacomelli (Alfa Romeo) 2'25"80; 18) Zunino (Brabham) 2'26"53; 19) Fittipaldi (Fittipaldi) 2'26"56; 20) Surar (ATS) 2'27"10; 21) Depailler (Alfa Romeo) 2'27"11; 22) Jarier (Tyrrell) 2'27"45; 23) Watson (McLaren) 2'27"29; 24) Daly (Tyrrell) 2'28"21.

Nulla da fare per l'ex iridato nel fango di Wetzikon

Saladin spodesta Di Tano

Buona prova di Vagneur, giunto sesto - Oggi saranno di scena i professionisti

Dal nostro inviato WETZIKON — Fritz Saladin, un muratore svizzero di 29 anni e il nuovo campione mondiale di ciclocross diventò parte del pronostico, un trionfo realizzato con forza e intelligenza. Questo Saladin che abita e lavora nei pressi di Basilea, che si dichiara celibe, ma disposto al matrimonio non appena avrà realizzato il gruzzolo per metter su casa, ha controllato la situazione nelle fasi d'avvio, ha lasciato sfogare i più tosti (in particolare il belga Messelis) e poi si è portato nelle posizioni di testa per sguagliarsela a tre giri della conclusione con sicurezza, con una bella progressione.

temi dire che senza queste disavventure il secondo posto non mi sarebbe sfuggito», racconta Vito mentre Saladin e i due polacchi vengono premiati da Rodoni. Era un sabato di chiaro-scuoti, più umido che freddo, e lo sguardo spaziava sulla campagna circostante coperta di neve, su quel circuito da ripetere otto volte per un totale di 11,99 chilometri. Ai nastri, si contavano 44 concorrenti in rappresentanza di 13 nazioni e subito prendevano il largo belgi e svizzeri. In particolare il fiammingo Messelis, figlio di un ex corridore che ha disputato il Giro d'Italia e il Tour de France. Il giovane Messelis costava i primi applausi con un margine di dieci secondi e al secondo controllo anticipava di poco il connazionale De Brauwere, poi il terzetto alvetico composto da Lafranchi, Muller, Saladin, i due polacchi Jaroszewski e Makowski e più indietro il gruppetto con Vagneur e Di Tano staccato di circa un minuto.

no Vagneur era di 42 secondi. Abbiamo ancora una piccola speranza, ma occhio a Saladin che attacca, che raggiunge Messelis e lo supera. Avanza anche la coppia polacca e al sesto giro il campionato è deciso, la medaglia d'oro è al collo di Saladin che ha un vantaggio di 22 secondi e dimostra di non temere gli inseguitori. Fritz Saladin è solo, nettamente vincitore, un altro svizzero (Lafranchi) scivola e perde tempo prezioso e così la seconda medaglia è di Makowski e la terza è di Jaroszewski i nostri sono affondati: Vagneur accusa 1'32" e Di Tano 2'6". Gli altri azzurri; Paccagnella è sedicesimo a 3'28", Foglio trentesimo a 6'48". De Capitani trentasettesimo a 8'20".

Oggi verranno assegnate altre due maglie iridate. A mezzogiorno in punto entreranno in scena gli juniores e in questa categoria di giovanissimi, il nostro rappresentante più quotato è il toscano Gilberto Gaggioli il quale vorrà in un ristorante fino al decimo posto. Non potrà affiancarlo da Dal Grande, Michielin e Pietta. Nel pomeriggio si misureranno i professionisti. Da quattro anni si impone lo svizzero Albert Zweifel e il grande favorito, l'uomo da battere è lui. Gli elvetici contano anche su Frischknecht, Blase, Lienhard e Steiner, i tedeschi puntano su Thaler, i belgi su Liboton e Vermeire, gli olandesi su Stammeijer e le conseguenze i nostri Saronni, Falato e Crespi vengono dopo, nel mucchietto di quelli che lottano per il quarto e neanche schierare il quarto concorrente, complice un deplorabile assenteismo derivante da una mancanza di programmi di idee.

Dopo il k.o. Righetti abbandona l'attività?

BOLOGNA — Ha suscitato stupore la sconfitta patita venerdì sera al Palasport di Bologna dal massimo Righetti. Finito il ko alla prima ripresa contro lo americano Mims. Ha sorpreso in particolare l'assoluta mancanza di reazione del pugile romagnolo che è apparso « vuoto, rassegnato. Nel suo « clan » prende sempre più consistenza la notizia di un abbandono dell'attività pugilistica dopo questo insuccesso. In tal senso lo avrebbero già consigliato alcuni tecnici suoi amici.

L'ordine d'arrivo

1) Saladin (Svi) in 1 ora 59"; 2) Makowski (Pol) a 21"; 3) Jaroszewski (Pol) a 27"; 4) Lafranchi (Svi) a 33"; 5) Uebing (RFT) a 39"; 6) Vagneur (It) a 1'32"; 7) Muller (Svi) a 1'41"; 8) Messelis (Bel) a 1'56"; 9) Di Tano (It) a 2'; 10) De Brauwere (Bel) a 2'11"; 11) Piesch (Pol) a 2'12"; 12) Duzellier (Fr) a 2'45"; 13) De Schacht (Bel) a 2'56"; 14) Naudts (Bel) a 3'12"; 15) Klucchek (Cec) a 3'24"; 16) Baccagnella (It) a 3'28"; 30) Foglio (It) a 6'48"; 37) De Capitani (It) a 8'20".

La 15 Km. agli assoluti nordici di Valdidentro

Rivincita di Capitano che anticipa De Zolt

Varata la squadra azzurra di fondo per Lake Placid

Dal nostro inviato VALDIDENTRO — Giulio Capitano si è preso la rivincita e così il titolo iridato di quattro campionati italiani di fondo se li sono equamente spartiti lui e Maurizio De Zolt. Capitano, bergamasco di 28 anni, ha avuto il bene vantaggio di partire dopo il bellunese. Lo vedeva da lontano e si può dire che ne misurasse la falcata adattando la sua, che è lunga e bella a vedersi, su quella più nervosa del piccolo avversario. Alla fine della corsa era « tutto », contenti, anche il « Grillo », questo è il soprannome di Maurizio, al quale il secondo posto stava benissimo. Così come il quinto stasera a Roberto Primus, finalmente « svegliatosi ».

Alta Wenzel il « gigante » di Coppa a Megeve

MEGEVE — La sciistica del Liechtenstein si è aggiudicata con facilità entrambe le manche dello slalom gigante odierno, confermandosi favorita per le olimpiadi del mese prossimo a Lake Placid, nello Stato di New York. Ieri la francese Perrine Peleu, vincitrice dello slalom di venerdì, si è classificata seconda e la svizzera Marie-Therese Nadig terza. Quarta è stata la tedesca Irene Epple, che era seconda nella prima manche a 1'3 dalla Wenzel ma che nella seconda ha perso più di tre secondi ad una porta.

battute con 100 partenti, il record dei campionati. Tra gli iscritti il diciannovenne Carlo Cola, di professione cameriere, il ragazzo ha lavorato in un ristorante fino alle 11 della vigilia. E' tornato a casa e a mezzanotte si è messo a preparare gli sci per la gara del giorno dopo. Giorgio Vanzetta è finito quinto, davanti ad un altro giovane di belle speranze: Gianfranco Polvara, comasco. Fontidone, in Folgosa, si è guadagnato la selezione per Lake Placid all'ultimo momento.

Il campionato italiano di rugby

Per L'Aquila arriva l'Amatori Catania

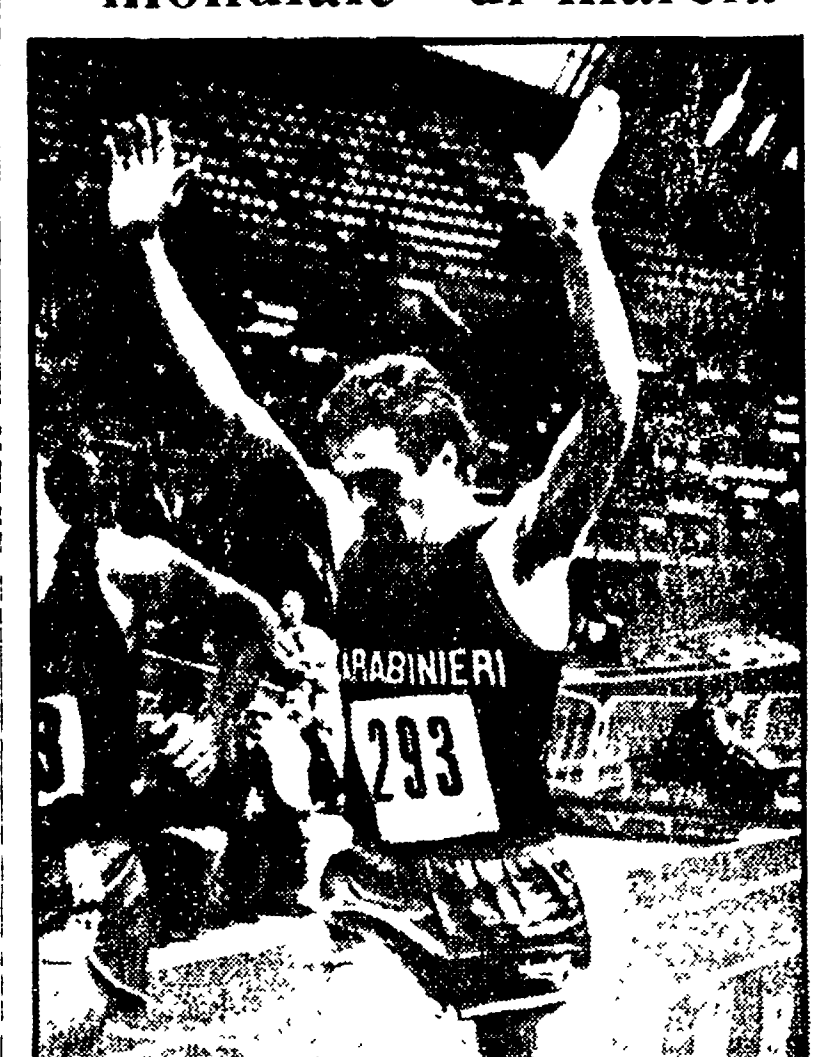
ROMA — Giornata di transizione per il campionato di rugby. Per le prime della classe un turno di assoluto riposo, che giocano tutte in casa contro avversarie di comodo. Quindi tutto dovrebbe rimanere invariato nei quarti alti della classifica, almeno che...

meno che... non arrivi qualche inattesa sorpresa. Queste le partite in programma oggi: Benetton-Saffa, Petrarca-Ambrosetti, Pouchain-Tegola, Aquila Amatori Catania, Sanson-Fracasso, Cidneo-Parma.

Remo Musumeci LA CLASSIFICA

1) Capitano 45'01"22; 2) De Zolt 45'17"00; 3) Ruppil 45'30"20; 4) Primus 45'48"31; 5) Vanzetta 46'03"77; 6) Polvara 46'10"68; 7) Carrara 46'22"84; 8) Marinielli 46'33"85; 9) Pisoni 46'56"54; 10) Chiochetti 47'01"65 centesimi.

Il carabiniere Mattioli «mondiale» di marcia



MILANO — Nella riunione di atletica leggera di ieri sera al palasport di Milano, il carabiniere Carlo Mattioli ha stabilito col tempo di 19'06"30 la miglior prestazione mondiale indoor sui cinquemila metri di marcia. Mattioli, un ex-caltatore dotato recentemente a questa specialità, aveva stabilito mercoledì scorso a Genova il record mondiale sui 3.000; alle Olimpiadi gareggerà sui 20 chilometri, distanza su cui lamenta ancora problemi di tenuta. Nella stessa riunione nuovo record italiano indoor sui 200 metri, di Maria Masullo con 23"97 in finale dopo che già aveva ritoccato in batteria. NELLA FOTO: Carlo Mattioli all'arrivo della sua splendida gara.

Grave incidente all'equipaggio della RFT agli « europei » di bob

ST. MORITZ — Un grave incidente è avvenuto durante lo svolgimento dei campionati europei di bob a due a St. Moritz. Il tedesco della RFT Stefan Gaisreiter è caduto nel corso della prima manche. Quando è stato soccorso, gli è stato riscontrato un taglio alla carotide ed è stato trasportato immediatamente all'ospedale di Badmedan.

PIRELLI

A MONTECARLO

Rally di Montecarlo

1° Rohrl-Geistdorfer su Fiat 131 Abarth e Pirelli	5° Eklund-Sylvan su Volkswagen-Golf e Pirelli
2° Darniche-Mahé su Lancia Stratos e Pirelli	6° Bettega-Mannucci su Fiat Ritmo e Pirelli
3° Waldegaard-Thorzelius su Fiat 131 Abarth e Pirelli	7° Mouton-Arrii su Fiat 131 Abarth e Pirelli

PIRELLI